

# CRONISTI in CLASSE 2021



SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI MACERATA

## Facciamo attenzione per restare in presenza

Didattica digitale o a distanza: quante sigle, non è facile adattarsi a tutti questi cambiamenti. Ma le lezioni in classe sono migliori

**Quanta** confusione, con tutte queste sigle non ci si capisce nulla. E come se non bastasse, spesso si parla anche di Ddi. Per questo, abbiamo voluto chiedere a Daniele Fabiani, docente di tecnologia alla «Dante Alighieri» di Macerata, qualche chiarimento. Il professore ci ha spiegato che la Ddi letteralmente è la «Didattica digitale integrata» e interessa principalmente gli studenti delle secondarie di secondo grado, che integrano momenti di insegnamento a distanza ad attività svolte in presenza in classe, praticamente uno scorrere tra un'aula fisica e una virtuale. È una modalità utilizzata soprattutto dagli istituti tecnici, che ripongono nei laboratori di indirizzo risorse chiave fondamentali, ma se l'emergenza da Covid-19 dovesse peggiorare, potrebbe interessare anche le scuole secondarie di primo grado. Talvolta è utilizzata la sigla

**IL GIUDIZIO DEL PROFESSORE**

**I nostri ragazzi hanno dimostrato grande capacità, rendendo tutto più semplice**



Gli studenti spiegano le varie modalità didattiche nel periodo del Covid (archivio)

Did per indicare la stessa modalità. La Dad indica invece la «Didattica a distanza», cioè svolta interamente su piattaforme digitali. In breve, è la modalità che abbiamo vissuto a marzo e aprì

le 2020. Anche alla secondaria di primo grado qualcuno ha fatto esperienza di Did, quando, ad esempio, ci si trova a dover stare per un periodo in quarantena a casa e allora ci si collega

con la classe e si seguono le lezioni a distanza, collegandosi online. Certo, non è facile adattarsi a tutti questi cambiamenti, soprattutto per gli adulti. Gli alunni invece, continua il professore, hanno dato una risposta immediata, che ha consentito a docenti e studenti di sfruttare il digitale non solo per la comunicazione a distanza, ma anche per lo scambio di informazioni e contenuti. I ragazzi hanno mostrato una competenza enorme e collaudata, rendendo tutto più semplice. Hanno dato un'ottima risposta, abili come sono a «navigare» da tempo, sebbene per altri obiettivi. Anche la terminologia, meno nota agli adulti, è maneggiata con disinvoltura da queste fresche menti. Certo, frequentare la scuola in presenza è tutt'altra cosa. Seppur con tutti i distanziamenti, mascherine e limitazioni rese necessarie dalle norme per il contenimento della pandemia, è bello vedersi in faccia e sentirsi dal «vivo». Anche le lezioni sono più coinvolgenti e significative. Perciò, è fondamentale fare attenzione, essere prudenti, igienizzarsi ed evitare assembramenti, soltanto così si potrà evitare di tornare in Dad.

**Veronica Ramaccioni, II E**

### MISURE DI SICUREZZA

#### Dalle mascherine ai banchi distanziati

In un anno così particolare la nostra scuola ha adottato diverse misure di sicurezza per contenere la diffusione del virus. Gli studenti, ad esempio, entrano in orari diversi: le classi prime entrano alle 7.50, le seconde alle 8 e le terze alle 8.05; inoltre, diversi sono gli ingressi per l'entrata e per l'uscita, per evitare gli assembramenti. Nelle classi i banchi sono distanziati di un metro, gli alunni e i professori indossano sempre le mascherine. Inoltre, la nostra scuola mette a disposizione nelle aule disinfettanti e alcol per studenti e insegnanti. Tutti i giorni sono sanificati gli arredi scolastici e tra una lezione e l'altra pulita la cattedra. Le finestre, nonostante il freddo, sono quasi sempre aperte per far circolare l'aria e, per andare in bagno, noi studenti abbiamo un foglio sul quale dobbiamo segnare l'ora precisa in cui andiamo. Tra compagni di classe non possiamo prestarci colori, pastelli, penne, fogli, matite, gomme per cancellare eccetera. Anche negli spogliatoi della palestra dobbiamo rispettare le distanze. I colloqui e gli incontri tra insegnanti e genitori avvengono grazie al collegamento su piattaforme come Meet di Google. Anche se è un anno molto difficile, la nostra scuola è riuscita a garantirci i servizi e le misure adatte per tornare in classe in sicurezza. Siamo felicissimi di ciò, perché niente è più prezioso della scuola che non è solo studio ed apprendimento, ma anche socializzazione. È bello vedersi in faccia, sentirsi dal vivo. Non vorremmo mai tornare in Dad.

**Matilde Frascarelli, II E**

[Che bello poter frequentare le lezioni in presenza alla «Dante Alighieri»](#)

## Palestra spaziosa e scuola immersa nella natura Così abbiamo superato le difficoltà del Covid-19

Possiamo continuare a praticare sport e partecipiamo anche a concorsi sul web

La «Dante Alighieri» dispone di una bellissima e spaziosa palestra, di ben 22 per 13 metri, con soffitti molto alti, che può contenere comodamente un campo di pallavolo. Tante sono le specialità che le insegnanti ci fanno conoscere, sempre nel rispetto delle norme previste per il contenimento della pandemia. Certo, non si possono fare giochi con la palla come il basket per i contatti che ci potrebbero esse-

re scambiandosi il pallone, né altri giochi di squadra. Ciò nonostante, noi ci divertiamo lo stesso. Facciamo step, oppure palla tamburello o ancora giochiamo a badminton. Quando è bel tempo, poi, le insegnanti ci portano di fuori per praticare l'atletica. Qualche volta abbiamo fatto anche trekking nel bellissimo «Bosco urbano di Collevario», che sta proprio dietro al nostro istituto. È stato bellissimo poter camminare in mezzo agli alberi e respirare il fresco profumo dell'aria. Noi siamo fortunati alla «Dante», perché le dimensioni della palestra ci permettono i distanziamenti imposti dai vari Dpcm, ma anche perché la scuo-

la è praticamente immersa nella natura. Dalle finestre si vedono e si possono toccare gli alberi e qualche volta anche qualche scoiattolo. Così, anche ora che le palestre e le piscine sono chiuse e non abbiamo la possibilità di praticare lo sport preferito nel pomeriggio, possiamo sgranchirci le gambe e fare un po' di attività fisica. Che bello poter frequentare in presenza.

**LA RIFLESSIONE**

**Nessuno indietro, anche in questa fase il nostro istituto ha saputo fare scuola**

La nostra classe non è mai neanche andata in quarantena. Certo è capitato che un alunno si sia dovuto assentare per diversi giorni, perché era stato a contatto con qualche positivo al Covid, ma subito è stata attivata la Did e ha potuto seguire le lezioni da casa, collegandosi con la classe tramite la piattaforma Meet. In questo modo nessuno è rimasto indietro. Insomma, il nostro istituto anche in questa situazione difficile ha saputo fare scuola. Ci rende felici, partecipi e motivati, facendoci, ad esempio, partecipare a concorsi o a progetti come quello di scuola aperta online per cui quest'anno abbiamo realizzato un bellissimo video di presentazione virtuale della scuola e delle attività che propone, visto che non era possibile far visitare in presenza gli ambienti scolastici.

**Rebecca Pasqualetti, II E**